



# Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

2010. M20

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA  
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION **2010**

## IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)  
(220 marks)

DÉ hAOINE, 25 MEITHEAMH, TRÁTHNÓNA, 2.00 – 4.30  
FRIDAY, 25 JUNE, AFTERNOON 2.00 – 4.30

UIMHIR AN IONAIID  
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA  
CANDIDATE'S NUMBER

N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN  
N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn/Section	Marc/Mark
Triail Chluastuisceana / Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
<b>Móriomlán</b>	

1. Móriomlán na n-iomlán bunleathanaigh Total of end of page totals	
2. Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas Gaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
Nóta: Caithfidh an marc ag 3 thuas (nó 5 thuas má bronnadh Bónas Gaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca <b>Móriomlán</b> .	
Note: The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the <b>Móriomlán</b> box.	

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.  
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fáil má bhíonn gá leis.  
Extra paper is available if required.

## TEEN E VALORI



*I ragazzi non credono in nulla? C'è chi generalizza, ma in realtà non è così. Abbiamo cercato di capire con un sondaggio su Facebook come i teenager ordinano amore, amicizia, carriera e famiglia.*

1. Famiglia. Carriera. Amicizia. Amore. Da un sondaggio creato dalla nostra redazione su Facebook, il social network più cliccato sul web, è emerso che su 211.023 intervistati il 41% dà più importanza alla famiglia; segue la carriera (36%), mentre valori come l'amicizia e l'amore occupano le ultime posizioni in classifica con percentuali rispettivamente del 13% e 10%.

Questo significa che gli adolescenti sono essenzialmente individualisti o credono nella famiglia come principale ancora di salvataggio. È vero? È sempre così? Umberto Galimberti, professore all'università Ca' Foscari di Venezia, ci regala alcune considerazioni sulla condizione dei teenager: "I giovani stanno male, ma non sanno dire perché. La verità è che hanno difficoltà a riconoscere i loro sentimenti. Vivono nell'angoscia e nel disagio perché non hanno valori a cui ispirare il loro comportamento".

2. Di quali giovani parla il professor Galimberti? Quanti e quali ragazzi conosce veramente e profondamente? Se una minoranza di giovani non ha valori ed è caratterizzata da angosce e disagi, è assolutamente sbagliato generalizzare il discorso ed estenderlo a tutta la popolazione giovanile: perché esistono ancora ragazzi e ragazze che credono nella famiglia, nell'amore, nell'amicizia ... adolescenti che farebbero di tutto per salvaguardare questi valori e che non sono affatto caratterizzati dall'incapacità di esprimere i propri sentimenti. Chi più di un teenager riesce ad esprimere un sentimento sincero?

3. Noi infatti siamo convinti del contrario: i teenager di questa generazione sono fin troppo ricchi di emozioni e sentimenti, ed è proprio questo che li fa sentire spaesati. Si sentono spaesati perché si trovano in una fase di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, in una fase che li mette continuamente in discussione, in una fase dove la loro identità non si è ancora stabilizzata. I teen amano e odiano, gioiscono e si rattristano, forse fin troppo facilmente, ma proprio per questo possiamo affermare che vivono pienamente la loro vita in relazione con se stessi e con gli altri. Se una minoranza di adolescenti non ha valori a cui ispirare il proprio comportamento forse è perché gli adulti non gli danno un modello di riferimento e perché il mondo in cui viviamo è sempre più difficile.

4. Ma vediamo come tre giovani rispondono alla domanda *Ha ragione chi dice che i teenager di oggi non hanno valori in cui credere?* Francesca, 18 anni, dice: "Penso che la generalizzazione sia frutto di ignoranza. Il cattivo c'è ovunque. Ma ovviamente c'è anche il buono. Potrei usare mille luoghi comuni per difendere la mia generazione, ma cadrei nella banalità. Penso solo che i ragazzi superficiali e senza valori ci siano sicuramente, ma credo anche che chi dice che siamo tutti così dovrebbe verificare se quello che dice è vero, per esempio parlando seriamente con più ragazzi". Elena, 17 anni, è d'accordo: "I teenager di oggi non sono tutti superficiali. Gli anni passano ma la gente non cambia. Quindi credo che, come in ogni epoca, ci siano ragazzi più superficiali e ragazzi che credono nei propri ideali. Certo, forse gli ideali di una volta del tipo 'casa-chiesa-lavoro' sono più difficili da trovare al giorno d'oggi ... e forse è anche un bene". Infine Alessandro, 16 anni, considera gli adulti responsabili: "Considerato che oggi la maggior parte dei genitori non seguono i propri figli perché non hanno tempo o perché sono troppo occupati dai propri interessi, il risultato è che i ragazzi si trovano spesso in un mondo difficile e si difendono rifugiandosi nella superficialità, rischiando di vivere la vita in modo futile. Ovviamente bisogna precisare che ci sono molti ragazzi che prendono la vita sul serio e la vivono pienamente".

Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.

1. (a) Usando le vostre parole, riassumete l'opinione del professor Galimberti sui giovani di oggi.

---



---

(b) Nella prima sezione trovate **due** preposizioni articolate.

(i) \_\_\_\_\_ (ii) \_\_\_\_\_

2. **Usando le vostre parole**, menzionate **due** obiezioni che vengono fatte al professor Galimberti nella seconda sezione.

---

---

---

3. (a) **Usando le vostre parole**, menzionate **tre** fattori che sono la causa del disagio di molti giovani.

---

---

---

(b) Nella terza sezione trovate l'espressione che significa 'They feel lost/mothaíonn siad cailte'.

---

4. (a) Cosa dice Francesca delle persone che generalizzano troppo sui giovani?

---

---

(b) Cosa pensa Elena dei valori di un tempo?

---

---

(c) In generale di cosa sono colpevoli molti genitori secondo Alessandro?

---

---

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Léigh an t-alt ina iomláine agus tabhair breacchuntas ar na príomhphointí in aghaidh na tuairime ginearálta atá ann nach bhfuil aon luachanna ag daoine óga. Luaigh **ceithre** phointe. (Thart ar 50 focal)

5. **Answer the following question in English.**

According to the article as a whole, outline the main points against the generalisation that young people have no values. Mention **four** points. (50 words approx.)

(i) 

---

---

(ii) 

---

---

(iii) 

---

---

(iv) 

---

---

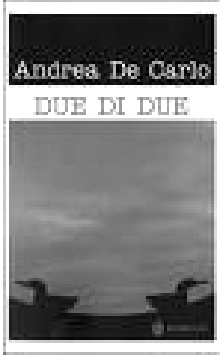
**1 Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)**

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

**1 Literary Passage (unseen)**

Read the following passage and answer the accompanying questions.

## **Due di due (Andrea De Carlo)**



1. Alle sei di mattina siamo arrivati nel porto di Mytilene a Lesvos, ancora mezzi addormentati, acciaccati dalla notte sul ponte. La città era più grossa e brutta di come io e Guido ce l'eravamo immaginata: già a quest'ora piena di traffici e attività rumorose, grida frenetiche. Siamo rimasti a studiarla dall'alto, nessuno dei due molto di buon umore. Sembrava che i viaggiatori più interessanti se ne fossero tutti scesi a Chios e i più tristi avessero continuato il viaggio [...]. Guido li guardava, ed ero sicuro che pensava di aver scelto l'isola sbagliata tra le centinaia di isole possibili.

Abbiamo recuperato la moto, caricato le nostre borse e i sacchi a pelo; ci siamo fermati nella via del porto, incerti su dove andare. Avrei voluto chiedere informazioni, o almeno comprare una carta dell'isola, ma Guido ha detto «Andiamo a caso, ormai».

2. Così abbiamo mangiato uno yogurt in un bar e siamo partiti verso nord-ovest senza nessun criterio. Presto eravamo lontani da qualunque abitato, su una strada piena di buche che attraversava la campagna brulla battuta dal sole. [...] Non riuscivamo a capire come eravamo potuti finire in questo deserto [...] polveroso e privo di vita.

Poi il paesaggio è diventato più bello: siamo saliti per un rilievo montagnoso verde di pini di Aleppo e querce; scesi lungo pendenze coperte da foreste di ulivi senza fine. Abbiamo guidato e guidato, [...] finché siamo arrivati in vista del mare. La strada seguiva i contorni di un golfo; ci ha portati davanti alla piccola cittadina antica di Mithymna, che si arrampicava da un porticciolo pieno di barche da pesca su per un monte roccioso, a dominare il mare e la pianura con le sue costruzioni. Guido ha detto «Forse non è così *male*».

3. Davanti al paese c'era un prato libero, dove alcuni viaggiatori avevano sistemato le loro tende e vecchie macchine e camioncini ridipinti, disteso sull'erba i loro sacchi a pelo. Guido ha trovato un angolo d'ombra che gli piaceva sotto un larice [...].

Quattro o cinque ragazzi tedeschi [...] stavano cantando sotto un altro albero, una ragazza dalle gambe forti lavava magliette in una bacinella e le stendeva ad asciugare sulla canna della sua bicicletta da corsa. [...] Siamo andati in moto a cercare una spiaggia, ho fatto un bagno avido. Guido si è solo spruzzato addosso dell'acqua; ha detto che non aveva molta confidenza con il mare ma gli piaceva.

4. Di sera siamo saliti al paese. Nella luce che se ne andava le musiche si diffondevano tra le case antiche [...]. Straniere e stranieri giovani avevano cominciato a sedersi ai tavolini instabili di piccoli ristoranti all'aperto [...]. L'aria era densa di odori di spezie e olio fritto. Io e Guido abbiamo fatto un giro delle stradette, ciottolate, partecipi del posto ora che avevamo una base e ci eravamo cambiati [...]. Quando siamo tornati in giù i ristoranti erano già tutti affollati di stranieri colorati e vocianti. Tra i clienti di una taverna con terrazza abbiamo riconosciuto i due americani che di giorno leggevano *Il grande Gatsby* alle rovine del forte. Una coppia nordica ha lasciato il suo tavolino proprio vicino a loro; io e Guido ci siamo seduti. Abbiamo ordinato il vino bianco e i piatti esotici che vedevamo portare agli altri.

### **Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. (a) Com'è la reazione dei due ragazzi arrivando a Lesvos e perché?

---



---

(b) Da cosa vediamo che Guido è una persona orgogliosa e indipendente?

---



---



**2 Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais  
Freagair A nó B.**

- A. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

**2 Literary Passage from Prescribed Novel  
Answer A or B.**

- A. Read this passage and answer the accompanying questions.

*Io non ho paura (Niccolò Ammaniti)*

Primo era Antonio. Come sempre. Antonio Natale, detto il Teschio. Perché lo chiamavano il Teschio non me lo ricordo. Forse perché una volta si era appiccicato sul braccio un teschio, una di quelle decalcomanie che si compravano dal tabaccaio e si attaccavano con l'acqua. Il Teschio era il più grande della banda. Dodici anni. Ed era il capo. Gli piaceva comandare e se non obbedivi diventava cattivo. Non era una cima, ma era grosso, forte e coraggioso. E si arrampicava su per quella collina come una dannata ruspa.

Secondo era Salvatore. Salvatore Scardaccione aveva nove anni, la mia stessa età. Eravamo in classe insieme. Era il mio migliore amico. Salvatore era più alto di me. Era un ragazzino solitario. A volte veniva con noi ma spesso se ne stava per i fatti suoi. Era più sveglio del Teschio, gli sarebbe stato facilissimo spodestarlo, ma non gli interessava diventare capo. Il padre, l'avvocato Emilio Scardaccione, era una persona importante a Roma. E aveva un sacco di soldi in Svizzera. Questo si diceva.

Poi c'ero io, Michele. Michele Amitrano. E anche quella volta ero terzo, stavo salendo bene, ma per colpa di mia sorella adesso ero fermo. Stavo decidendo se tornare indietro o lasciarla là, quando mi sono ritrovato quarto. Dall'altra parte del crinale quella schiappa di Remo Marzano mi aveva superato. E se non mi rimettevo subito ad arrampicarmi mi sorpassava pure Barbara Mura. Sarebbe stato orribile. Sorpassato da una femmina. Cicciona. Barbara Mura saliva a quattro zampe come una scrofa inferocita. Tutta sudata e coperta di terra. "Che fai, non vai dalla sorellina? Non l'hai sentita? Si è fatta male, poverina," ha gruguito felice. Per una volta non sarebbe toccata a lei la penitenza. "Ci vado, ci vado...E ti batto

pure". Non potevo dargliela vinta così ... Non la vedevo. "Maria! Maria! Dove stai?". "Michele..." Eccola. Era lì. Piccola e infelice. Seduta sopra un cerchio di steli spezzati. Con una mano si massaggiava una caviglia e con l'altra si teneva gli occhiali. Aveva i capelli appiccicati alla fronte e gli occhi lucidi. Quando mi ha visto, ha storto la bocca e si è gonfiata come un tacchino. "Michele...?" "Maria, mi hai fatto perdere la gara! Te l'avevo detto di non venire, mannaggia a te". Mi sono seduto. "Che ti sei fatta?" "Sono inciampata. Mi sono fatta male al piede e...gli occhiali! Gli occhiali si sono rotti!" Le avrei mollato uno schiaffone. Era la terza volta che rompeva gli occhiali da quando era finita la scuola. E ogni volta con chi se la prendeva mamma? "Devi stare attento a tua sorella, sei il fratello maggiore". "Mamma io..." "Niente mamma io. Tu non hai ancora capito, ma io i soldi non li trovo nell'orto. La prossima volta che rompete gli occhiali ti prendi una di quelle punizioni che..." Si erano spezzati al centro, dove erano stati già incollati. Erano da buttare... Ha smesso di piangere e ha cominciato a tirare su con il naso. "Mi fa male il piede..." "Dove ti fa male?" "Qua." Mi ha mostrato la caviglia. "Una storta. Non è niente. Passa subito". Le ho slacciato la scarpa da ginnastica e l'ho sfilata con molta attenzione. Come avrebbe fatto un dottore. "Ora va meglio?" "Un po'. Torniamo a casa? Ho sete da morire. E mamma..."

Aveva ragione. Ci eravamo allontanati troppo. E da troppo tempo. L'ora di pranzo era passata da un pezzo e mamma doveva stare di vedetta alla finestra. Lo vedevo male il ritorno a casa. Ma chi se lo immaginava poche ore prima.

**Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. Usando le vostre parole, tracciate un profilo di Antonio Natale.

---



---



B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

B. Read this passage and answer the accompanying questions.

### *Una bambina e basta (Lia Levi)*

Mia madre non è mia madre, i suoi capelli sono serpenti, i suoi occhi scintille di fuoco, la sua voce, come Sansone, fa tremare le colonne del chiostro. Mia madre grida e accusa. Forse sta per sbranare le piccole suore. Non le viene in mente che loro ci possono buttare fuori, in mezzo al pericolo, anche se a noi lo dice ogni giorno. Suor Speranza e Suor Concetta, investite dalla sua violenza, vacillano, tremano anche loro, come prima le colonne del chiostro

...Restiamo io e mia madre, l'una di fronte all'altra, nemiche. Non posso, non posso tirarmi indietro ora. Grido anch'io, le dico che preferisco un dio che ama l'amore a uno che s'impunta sull' "occhio per occhio". Mi guarda con sbalordito odio, non sa neanche rispondermi. Poi rientriamo lentamente in camerata, mia madre è già lontana... Verso sera arriva di nuovo mia madre. Non mi guarda, mi dice solo: "Ho telefonato a papà, domani viene a prenderti".

Papà ha attraversato la città piena di pericoli per poter parlare con me. La mia strada di ritorno è già bell'e disegnata: sarà lui a gettarmi la gomina. Sono salva. Papà mi guarda cauto e come al solito è in imbarazzo. Prendiamo in silenzio l'autobus per non so dove. Ma sì, ci troviamo in un bel ristorante vicino al Pantheon. Comincio a essere molto contenta, sono uscita dal collegio, sono in mezzo alla gente fra tovaglie di stoffa e bicchieri che luccicano, le cose da mangiare mi sembrano buonissime.

Mio padre mi ha portata qui per parlare con me e si aspetta di certo tanti argomenti da controbattere per farmi cambiare idea. È meglio allora prepararsi qualche debole difesa. Papà non

comincia mai il discorso, ma finalmente attacca. Mi confida che lui non è osservante ma, attenti, non è nemmeno ateo. C'è una definizione che lo convince, sì, gli sembra proprio adatta: lui, lui è "teista". Non so cos'è il teismo, vero? No, è chiaro che non lo so ed ecco che papà, con gli occhi che via via si animano, mi comincia una lezione sul teismo. Spiega, illustra, sempre più infervorato, fa obiezioni e contro-obiezioni mentre io con la forchetta a mezz'aria lo guardo imbambolata. Papà, cosa fai? Da dove è sbucato fuori questo "teismo"? Perché non mi parli della "religione dei padri" e non mi dici che "potrò scegliere da grande"? Mi sembra di essere tornata al tempo dei compiti, quando ti chiedo delle spiegazioni di matematica e tu mi fai tutto più complicato, proponendomi felice di cercare una strada "tutta nostra" per arrivare alla soluzione. Sto annegando nello stupore mentre mangio un miracoloso, vero stufatino di carne.

Solo alla fine, già al momento del conto, mio padre mi guarda di nuovo vagamente imbarazzato e mormora: "Capisci che sono tutte sciocchezze quelle che hai detto alla mamma?" Faccio segno di sì e riprendiamo l'autobus per il ritorno. È finita. Mi riconsegna a mia madre con un cenno che io fingo di non vedere. Il giorno dopo, mentre lei non si è accorta che sono dietro alle sue spalle, la sento raccontare in giardino che suo marito è stato bravissimo a convincere la bambina... La sera, all'ora del Rosario, mentre il corridoio è deserto, corro a chiudermi nei gabinetti e resto lì ferma, senza far niente e senza pensare per tutta l'ora. Ma mi sembra che la mia bocca sia cucita quando più tardi, nella camerata, tutte le bambine recitano a voce alta "Shemà Israel".

#### **Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. (a) Cosa vuole dire la bambina con la frase "mia madre non è mia madre" quando la descrive?  
*Mettete un cerchio intorno al numero giusto.*
  - (i) Vuole cambiare madre
  - (ii) Non la riconosce
  - (iii) È la madre adottiva
- (b) Qual è la paura della bambina?



2. Qual è la relazione tra madre e figlia in questo momento della loro vita?

---

3. (a) Descrivi come si sente la bambina quando esce con il padre.

---

(b) Perché il padre porta fuori la figlia?

---

---

(c) La frase “sto annegando nello stupore” esprime...

*Mettete un cerchio intorno al numero giusto*

(i) tristezza

(ii) pericolo

(iii) sorpresa

4. In che stato d’animo si trova la bambina alla fine del brano?

---

---

**Freagair an cheist seo i nGaeilge.**

5. Cad a fhoghlaimimid faoin gcaidreamh idir an cailín agus a hathair ón sliocht seo agus ón úrscéal ina iomláine? Tabhair **trí** phointe. (Thart ar 50 focal)

**Answer the following question in English.**

5. What do we learn about the relationship between the girl and her father from this passage and from the novel as a whole? Give **three** points. (50 words approx.)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---













# **Leathanach Bán**

# **Blank Page**